

Una proposta dei chimici Cgil (Filcea)
Doppia iscrizione per tutelare
meglio lavoro e professionalità
Cofferati: «Molte esperienze alle spalle»

Per tecnici e quadri sindacato-associazione

Un'Associazione dei quadri che consenta la doppia iscrizione (sindacato associazione) che sia in grado di porsi come polo di aggregazione il più ampio possibile delle alte professionalità. Questa idea lanciata dalla Filcea il sindacato dei lavoratori chimici della Cgil che dopo aver dato vita al Coordinamento nazionale dei quadri del gruppo Enimont si propone di lavorare da subito per concretizzarla

ROMA Il 23 gennaio è infatti già fissata la data per la riunione del Comitato esecutivo dell'Associazione composta da rappresentanti regionali e aziendali dei quadri dei siti più rappresentativi della chimica. In questa occasione verranno esaminati gli aspetti tecnici e associativi legali (statuto) per il decollo dell'associazione verrà costituita una segreteria nazionale e un comitato esecutivo.

È nota la difficoltà del sindacato a rappresentare i quadri che però nel panorama della chimica sono significativi sia numericamente che qualitativamente. Su 250.000 addetti infatti gli operai sono il 50,4% e i quadri definiti nell'ultimo Ccnl dell'industria chimica interesserebbe 20.000

persone. I chimici dice Sergio Cofferati segretario generale della Filcea - oltre che con il Ccnl hanno fatto importanti esperienze di contrattazione per i quadri nei consigli di fabbrica delle grandi aziende Priolo Marghera e in genere i grandi petrolchimici. Il problema ora è di far diventare queste esperienze un processo di massa che valga come modello per tutti i consigli delle aziende chimiche. Abbiamo pensato ad una soluzione organizzativa possibile e cioè all'Associazione dei quadri. Vorremmo promuovere questa iniziativa unitariamente abbiamo già parlato con Cisl e Uil e siamo in attesa di una risposta. L'Associazione da un lato garantisce un rapporto dei quadri

con il sindacato senza costringerli alla scelta confederale e infatti in questi lavoratori una sorta di titubanza ad aderire direttamente alle confederazioni. Dall'altro risponde ad un'esigenza che i quadri hanno le associazioni che si sono fatte avanti nel corso di questi anni e i sindacati autonomi non hanno trovato grandi spazi e in questi lavoratori c'è una sorta di attesa. È noto come spesso i quadri abbiano come referenti solo i partiti e quanto la contrattazione delle alte professionalità sia condotta individualmente e in base alle lottizzazioni politiche. Con l'Associazione si potrebbe «cambiar musica». «Questa struttura», spiega infatti Franco Chinaco segretario generale aggiunto della Filcea - deve avere un potere negoziale nei confronti delle direzioni aziendali sui problemi inerenti le specifiche proposte di queste figure professionali salario orario professionalità. L'Associazione riconosce la volontà contrattuale del sindacato confederale e quindi è una struttura che parla a nome di

lavoratori altamente professionalizzati ma in armonia con l'universalità del mondo del lavoro e non in contrapposizione ad esso come capita per altre associazioni di questo tipo. Un altro terreno di esercizio dell'Associazione è quello della democrazia industriale - continua Chinaco - i quadri hanno un rapporto diretto con il management aziendale quindi con la conoscenza dei problemi di produzione e di mercato che riguardano la gestione delle aziende. Per il sindacato possono essere un canale di acquisizione di informazioni ma soprattutto possono avere un ruolo di elaborazione di analisi e proposte. L'Associazione sarà quindi una struttura «parallela» del sindacato? «Definito così - risponde Cofferati - forse è eccessivo anche se non siamo troppo lontani dal vero diciamo che affianca il sindacato. La doppia affiliazione è però la vera novità dell'associazione e dovrebbe consentire una presenza più consistente dei quadri nelle confederazioni».

□ M I

Problemi per 18 milioni di abitanti

Una società italo-sovietica per disinquinare Mosca

Le trattative sono durate solo due settimane poi il Gruppo Acqua di Milano e il Comune di Mosca hanno firmato l'accordo per la costituzione di una società mista italo-sovietica per il riequilibrio ecologico della capitale dell'Urss e dell'intera regione circostante. La nuova società si chiamerà «Prima» una parola che in russo corrisponde alle prime lettere delle parole «natura di Mosca».

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Dice l'ingegner Mario Piani direttore organizzativo del Gruppo Acqua: «Nella nuova società noi portiamo soprattutto la nostra capacità organizzativa i sovietici ci mettono larga parte delle tecnologie che sono sufficientemente elevate. Insieme potremo fare grandi cose. L'accordo con i sovietici lo abbiamo fatto rapidamente perché avevamo alle nostre spalle una lunga esperienza di lavoro con enti pubblici a Torino, Milano, Varese e in altri comuni. In fondo non c'è molta differenza a lavorare con i comuni italiani o con quello di Mosca».

È stata proprio questa abitudine a lavorare con enti

pubblici che ha consentito al Gruppo Acqua di battere in velocità altri paesi europei nell'accordo con Mosca. Anche la Francia che pure era scesa in campo anche con tutto il prestigio di Mitterrand. I problemi ecologici di Mosca sono di grande rilievo. Per decenni sono stati trascurati dai dirigenti sovietici ritenendo che fosse sufficiente a creare il riequilibrio tanto spazio a disposizione. L'enorme quantità di acqua di cui è ricca la zona e il vento per disperdere i gas tossici. La realtà invece è ben più complessa. Nei 2500 chilometri quadrati dell'area urbana vivono 8 milioni di persone e 60 mila chilometri quadrati

della regione di Mosca (un'area pari alla Lombardia e al Piemonte e alla Liguria messi insieme) ospitano 18 milioni di abitanti e vedono inoltre una forte concentrazione industriale.

La società «Prima» dovrà quindi risanare un ambiente compromesso da tutti i tipi di inquinamento caratteristici delle società industriali: quello provocato dalle industrie innanzitutto quello derivante dal traffico in quanto a Mosca nonostante il numero più limitato di auto private circola una grande quantità di camion a gasolio molti dei quali di tipo vecchio quello del rumore provocato anche da antitipi impianti di riscaldamento che provocano un continuo fastidioso brusio. Un problema particolare di Mosca è dato dalle forti nevicate che comportano un'abbondante uso di sale e di sabbia che con la stagione del disgelo finisce nella falda acquifera con la conseguenza di rendere per alcuni mesi imbevibile l'acqua potabile.

Sono tutti problemi che verranno affrontati e avviati a so-

luzione dalla società «Prima» la joint venture italo-sovietica che avrà come presidente il vicesindaco di Mosca e come vicepresidente un rappresentante del Gruppo Acqua. I sovietici avranno anche la direzione operativa e gli italiani l'amministratore delegato e la direzione strategica. Il corpo della società sarà quindi sovietico mentre il gruppo dirigente ragiona all'italiana cioè a ciclo completo integrato. Tutto sarà quindi nelle mani di una società dal reperimento delle risorse economiche al progetto dalla realizzazione degli impianti alla loro gestione.

Si inizia con una completa operazione di monitoraggio per conoscere il livello del degrado ambientale di Mosca e si entrerà via via alla fase esecutiva. Dal disinquinamento della città di Mosca si passerà quindi alla regione coinvolgendo con questa operazione di recupero ambientale un'area che per ampiezza e per gravità dei problemi da affrontare può essere senz'altro paragonata alla bonifica dell'intero corso del Po.

Petrochimico I confederali vincono tra i «quadri»

ROMA Cgil Cisl e Uil sono poco rappresentative dei «quadri» delle nuove figure professionali? La critica spesso l'autocritica dei sindacati confederali sembra smentita dai fatti. In questi giorni si sono svolte le elezioni per i rappresentanti dei «quadri» che dovranno rappresentare la categoria nel consiglio di fabbrica del Petrochimico di Porto Marghera. Alle elezioni hanno partecipato 415 lavoratori - si tratta ovviamente di lavoratori con qualifiche alte - più dell'ottanta per cento degli aventi diritto. Dalle urne è uscito questo risultato: alla Cgil sono andati sette delegati. Stesso risultato ha ottenuto la Cisl. Uno in meno sei sono invece i delegati eletti dalla Uil. Infine cinque sono i rappresentanti dell'organizzazione «Squadri» e due quelli che appartengono a liste indipendenti. Sulla base di questi risultati si è provveduto ad eleggere la segreteria due membri sono andati alla Cgil alla Cisl e alla Uil. Un rappresentante è toccato al «Squadri».

Europhon Natale in fabbrica: no ai licenziamenti

MANTOVA Natale in fabbrica per i lavoratori della Europhon di Bozzolo il centro industriale della provincia di Mantova. Anche durante le festività infatti è continuato il presidio dello stabilimento per impedire il blocco dell'attività produttiva e il licenziamento di tutti i cento settanta dipendenti. La chiusura della fabbrica rientra in un «piano di ristrutturazione» e che in realtà è soltanto un taglio all'occupazione a Bozzolo concentrando l'attività produttiva negli stabilimenti di Quistello (Mantova) e Castelleone (Cremona). Il progetto dell'azienda è stato elaborato nonostante un accordo firmato con le organizzazioni sindacali nel luglio scorso al ministero dell'Industria prevedesse la sopravvivenza di tutti e tre gli stabilimenti produttivi. Ecco perché i lavoratori hanno deciso di passare il Natale in fabbrica per evitare che sia smantellata ma soprattutto per richiamare l'attenzione del ministero dell'Industria. In qualche modo il rappresentante del governo fu garante dell'intesa di luglio ora deve intervenire.

Enel Vertenza ancora in alto mare

ROMA La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei centodiecimila dipendenti dell'Enel è stata aggirata ai primi di gennaio. Il sindacato di categoria della Cgil la Fnlc vuole approfittare di questa piccola pausa per cercare di ricucire un rapporto unitario con Cisl e Uil. La federazione dei lavoratori elettrici ha infatti proposto per il 4 gennaio un incontro con le organizzazioni della Cisl e della Uil. Incontro che dovrebbe servire a «formalizzare una definitiva proposta unitaria». Una proposta unitaria «eventualmente sostenuta da azioni di sciopero» che sembra l'unica in grado di «imprimere una svolta alle negoziazioni» nel senso di superare i laceranti e le forti resistenze dell'Enel. «Le distanze tra le richieste dei sindacati e le controposte dell'azienda sono comunque ancora molto lontane», spiega una nota della Fnlc. Cgil, Sindacati e società sono distanti un po' su tutti i punti della piattaforma rivendicata dal salario alla riduzione d'orario alle proposte per aumentare l'occupazione.

Poste A vuoto l'incontro con Mammi

ROMA Ancora un nulla di fatto. La «Upt» (l'organizzazione della Cgil tra i lavoratori postelegrafonici) giudica negativamente l'esito dell'incontro con il ministero delle Poste sulla riforma del settore e sul riassetto delle telecomunicazioni. «L'assenza del ministro Fracanzani - aggiunge la nota del sindacato - peraltro ha fatto mancare un riferimento indispensabile per il futuro assetto delle telecomunicazioni. Questo giudizio negativo sull'organizzazione della Cgil lo ricava soprattutto dal fatto che il ministro ha respinto tutte le proposte elaborate dal sindacato per la costituzione di un ente pubblico economico per la posta e il banco posta e la telegrafica pubblica. La Cgil insiste che «senza un omogeneo e forte disegno riformatore che qualifichi i servizi il disegno di legge predisposto da Mammi risulterà solo un'elencazione di intenzioni».

Auguri!

Maximilian I
SPUMANTE BRUT
DOTTO IN ITALIA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA
VALLE D'AOSTA (AOSTA)

Maximilian I
Nobile Spumante Italiano